

PROGETTO UNICT

Tutela della biodiversità tra la Sicilia e Malta



PALERMO - Proteggere e conservare il grande patrimonio di biodiversità mediterranea che si trova in Sicilia e a Malta. È l'obiettivo del progetto "SiMaSeed-Tutelare la biodiversità nei siti della rete Natura 2000 in Sicilia e a Malta attraverso le Banche del germoplasma e il rafforzamento delle popolazioni", finanziato dal programma Interreg Italia-Malta 2014-2020, che è stato presentato ieri all'Orto botanico dell'Università di Catania.

"Il progetto si propone di contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità con tecniche di conservazione in situ ed ex situ nelle banche del germoplasma - hanno spiegato le docenti Anna Guglielmo e Antonia Cristaudo dell'Università di Catania - Lo scopo è migliorare lo stato di salute della flora selvatica e di rafforzare le popolazioni di specie rare e/o minacciate negli habitat della Rete Natura 2000, in Sicilia e Malta, isole che custodiscono un grande patrimonio di biodiversità mediterranea.

Il progetto, inoltre, servirà da link tra la ricerca scientifica e le sue applicazioni promuovendo l'impiego di piante autoctone nel restauro ambientale, nel verde pubblico e nel settore vivaistico.

Il progetto consentirà, come ha spiegato Pietro Pavone, responsabile della sezione "Biologia vegetale" del Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali dell'Università di Catania, di "tutelare e conservare nelle banche del germoplasma buona parte delle 3.500 specie vegetali presenti in Sicilia e le 1.100 a Malta che in questi decenni sono state censite nel corso delle ricerche condotte dall'Ateneo di Catania e in particolar modo da Salvatore Brullo".

Proprio la sezione di Biologia vegetale è capofila di questo ambizioso progetto, il cui partenariato è composto anche dall'Università di Malta, dal Dipartimento della Regione Siciliana dello Sviluppo rurale e territoriale e dal Ministero di Gozo.



TCS
116
in tutta la Sicilia